

# Affittopoli, maxi condanne “Romeo spa paghi 1 milione”

Nel mirino dei giudici per il boom delle morosità anche Antoniozzi, assessore di Alemanno

LORENZO D'ALBERGO

Dopo anni passati a questionare attorno agli sprechi milionari di Affittopoli – ribattezzata Sprecepoli dal Campidoglio a guida M5S – è la Corte dei Conti a battere il primo colpo. I magistrati della sezione giurisdizionale del Lazio hanno condannato la Romeo Gestioni Spa e l'ex assessore alla Casa della giunta Alemanno, Alfredo Antoniozzi. La società dell'imprenditore napoletano Alfredo Romeo, coinvolto nel caso Consip, dovrà versare più di un milione (1.056.231,50 euro per l'esattezza) alle casse del Comune per la mala gestio del patrimonio immobiliare capitolino. Ad Antoniozzi, ex eurodeputato in quota PdL e oggi membro del consiglio di amministrazione di Enel, le toghe di viale Mazzini hanno invece presentato un conto da 80mila euro. Una somma da versare fino all'ultimo centesimo per aver di fatto abbandonato al loro destino gli 836 appartamenti e negozi che l'ammi-

“Salvi i tecnici. La cattiva gestione degli immobili è colpa della politica”  
L'ex titolare alla Casa restituirà 80mila euro

nistrazione capitolina possiede nel centro storico. Partendo dalla ricognizione del commissario prefettizio Francesco Paolo Tronca, è stato il viceprocuratore regionale Ugo Montella a elencare tutte le storture registrate nel I Municipio. Su tutte la tacita accettazione della presenza di 72 morosi storici. Per 10 anni, dal 2006 al 2016, nessuno ha attivato alcuna procedura per riscuotere oltre 3 milioni di affitti (canoni peraltro irrisori a fronte di appartamenti in salotti come piazza Navona e via del Colosseo) mai versati. Men che meno Romeo Gestioni, la società che dal 2005 al 2014 avrebbe dovuto occuparsi delle riscossioni: un'operazione rimandata più e più volte, fino a creare una voragine nei conti del Campidoglio. «Il mancato avvio delle procedure esecutive – si legge nella sentenza – oltre ad aumentare l'esposizione creditoria del Comune, aumenta il rischio di non conseguire quanto dovuto dai conduttori degli immobili». In altre parole, l'inerzia della Romeo Gestioni ha fatto perdere a Roma Capitale ogni possibilità di mettere le mani su quanto le sarebbe spettato di diritto. Così, riprendendo le parole dei giudici, è stato «arretrato un danno sostanziale alle potenzialità di entrata dell'ente e quindi a quelle di spesa con nocumento all'intera comunità». Capitolo a parte è quello dedicato all'ex assessore Antoniozzi, a sua volta condannato per il suo immobilismo. In questo caso la Corte dei Conti parte con una nota amara: «In quasi 20 anni il Comune non è mai riuscito a definire una disciplina propria delle locazioni degli immobili del patrimonio disponibile e ha tollerato che gran parte di questo fosse di fatto occupato in modo abusivo». Ognuno, dunque, ha la sua fetta di responsabilità. Quella di Antoniozzi consiste nell'aver interrotto le trattative con le organizzazioni degli inquilini per i rinnovi contrat-



In centro La procura della Corte dei Conti si è concentrata sul I Municipio

tuali da una parte. E dall'altra aver congelato l'operazione di vendita degli immobili comunali, proposta proprio per evitare di rinnovare gli accordi con chi abita nelle case del Campidoglio. Insomma, le promesse politiche sono rimaste tali. Parole senza seguito: «Non si

rinvengono atti di indirizzo – conclude la sentenza – nei quali si fissi come obiettivo quello di procedere alla valorizzazione del patrimonio». L'ex assessore «non ha esercitato la funzione di indirizzo che il suo ruolo gli imponeva». Si è limitato a disporre la sospensione

degli sfratti per gli inquilini in grave disagio economico, sociale e di salute. Poi il nulla, determinando «un uso distonico dei beni in esame, con un evidente nocumento per l'amministrazione comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex cinema Marconi

L'inchiesta

Appartamenti all'ex Uci Marconi primi indagati per il condono illegittimo

FRANCESCO SALVATORE

Una maxi struttura commerciale trasformata in centinaia di appartamenti. L'inchiesta sulla conversione dell'ex città del Gusto, all'interno della quale sorgeva l'Uci Cinemas, nel quartiere Marconi, finita da alcuni mesi sotto la lente della procura per la violazioni edilizie conta i primi indagati. La vicenda riguarda la società Zeis, del gruppo Salini, beneficiaria dal 2014 di un permesso di costruire con aumento di cubature: un'operazione di demolizione e ricostruzione con la quale una struttura contenente cinema, supermercato e ambulatorio Asl, sta diventando circa 400 appartamenti con annessi negozi.

Stando agli accertamenti compiuti dagli inquirenti, partiti dopo l'esposto presentato da alcuni residenti, sarebbero state compiute delle irregolarità nel rilascio del permesso, ad opera del dipartimento urbanistica del Comune: in particolare nella verifica della legittimità di un condono edilizio (propedeutica all'emissione del titolo). L'atto fa parte della serie di documenti che la società Zeis ha presentato in Campidoglio per ottenere, nel 2014, il cambio di destinazione d'uso con l'aggiunta di nuove cubature, beneficiando della legge regionale sul piano casa. Il condono, infatti, risalente agli anni Novanta, sarebbe basato su un presupposto falso.

L'area, più di venti anni fa, era un consorzio agrario, la quale poi è diventata commerciale proprio attraverso quel condono. Sulla vicenda ci fu un procedimento giudiziario, che poi sfociò in una sentenza di condanna nel 2003 per due geometri della Zeis, poi assolti per prescrizione in appello nel 2008. E in quelle carte, finite poi nell'inchiesta dei pm e Francesca Passaniti e Stefano Pizza, spunterebbe fuori il condono fasullo. Tale atto, dunque, presentato della Zeis nel 2014 per accedere al piano casa, vizierebbe tutta la procedura.

Ad accorgersi prima di tutti del problema sono stati un gruppo di residenti del quartiere Marconi, che hanno denunciato il fatto con l'assistenza dell'avvocato Edoardo Mobrini. Poi anche il Comune ha bloccato in autotutela in cantiere, per ben due volte: la vicenda, però, arrivata davanti al Tar, è finita con una condanna, per il Campidoglio, a risarcire la società del costruttore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO CINESE ED EUROPEO

**VASI CINESI E GIAPPONESI GIADE ANTICHE E CORALLI**  
CON NOI REALIZZI IL MASSIMO DELLA VALUTAZIONE !



**RITIRIAMO INTERE EREDITÀ  
O SINGOLI OGGETTI  
IN TUTTA ITALIA**

**IMPORTANTI CORALLI,  
ANTIQUARIATO CINESE,  
RUSSO, ITALIANO  
ED EUROPEO**

**ROBERTO TEL. 349.6722193**  
**TIZIANO TEL. 348.3582502**  
**GIANCARLO TEL. 348.3921005**

[cina@barbieriantiquariato.it](mailto:cina@barbieriantiquariato.it)  
[www.barbieriantiquariato.it](http://www.barbieriantiquariato.it)

MASSIME VALUTAZIONI GRATUITE  
ANCHE SU FOTOGRAFIA !!!

PAGAMENTO IMMEDIATO !!!

Barbieri

PRESENTI IN TUTTA ITALIA  
SOPRALLUOGHI GRATUITI !

- MOBILI FRANCESI CON BRONZI DORATI
- PORCELLANE CINESI
- VASI CINESI
- CORALLI
- GIADE
- SCULTURE CINESI-TIBETANE
- BRONZI CINESI-TIBETANI
- AVORI ANTICHI
- ACQUERELLI ORIENTALI
- ARGENTERIA ANTICA E USATA
- INTERE EREDITÀ
- DIPINTI ANTICHI, EUROPEI '800 - '900
- DIPINTI MODERNI E CONTEMPORANEI
- MOBILI ANTICHI
- MODERNARIATO
- DESIGN
- LAMPADARI E ILLUMINAZIONE
- IMPORTANTI COLLEZIONI
- SCULTURE IN MARMO, LEGNO ECC.
- IMPORTANTE OGGETTISTICA EUROPEA
- OGGETTISTICA IN BRONZO DORATO